

Asecap 2009

Autostrade al vertice

SVILUPPARE TRASPORTI PIÙ SOSTENIBILI E CONTEMPORANEAMENTE DARE RESPIRO AI MERCATI, OGGI IN AFFANNO. SPINGERE L'ACCELERATURE SUL SERVIZIO DI TELEPEDAGGIO EUROPEO. CONTRIBUIRE DA PROTAGONISTA AL PIANO D'AZIONE UE SULLA SICUREZZA STRADALE PER IL PERIODO 2011-2020. SONO SOLTANO ALCUNE DELLE NUMEROSE SFIDE IN CUI È IMPEGNATO IL SETTORE DELLE AUTOSTRADIE CONTINENTALI A PEDAGGIO CHE FA CAPO ALL'ASECAP, L'ASSOCIAZIONE CHE IN POLONIA, DAL 24 AL 27 MAGGIO, CELEBRERÀ LE SUE TRADIZIONALI GIORNALE DI STUDIO E INFORMAZIONE.

Fabrizio Apostolo



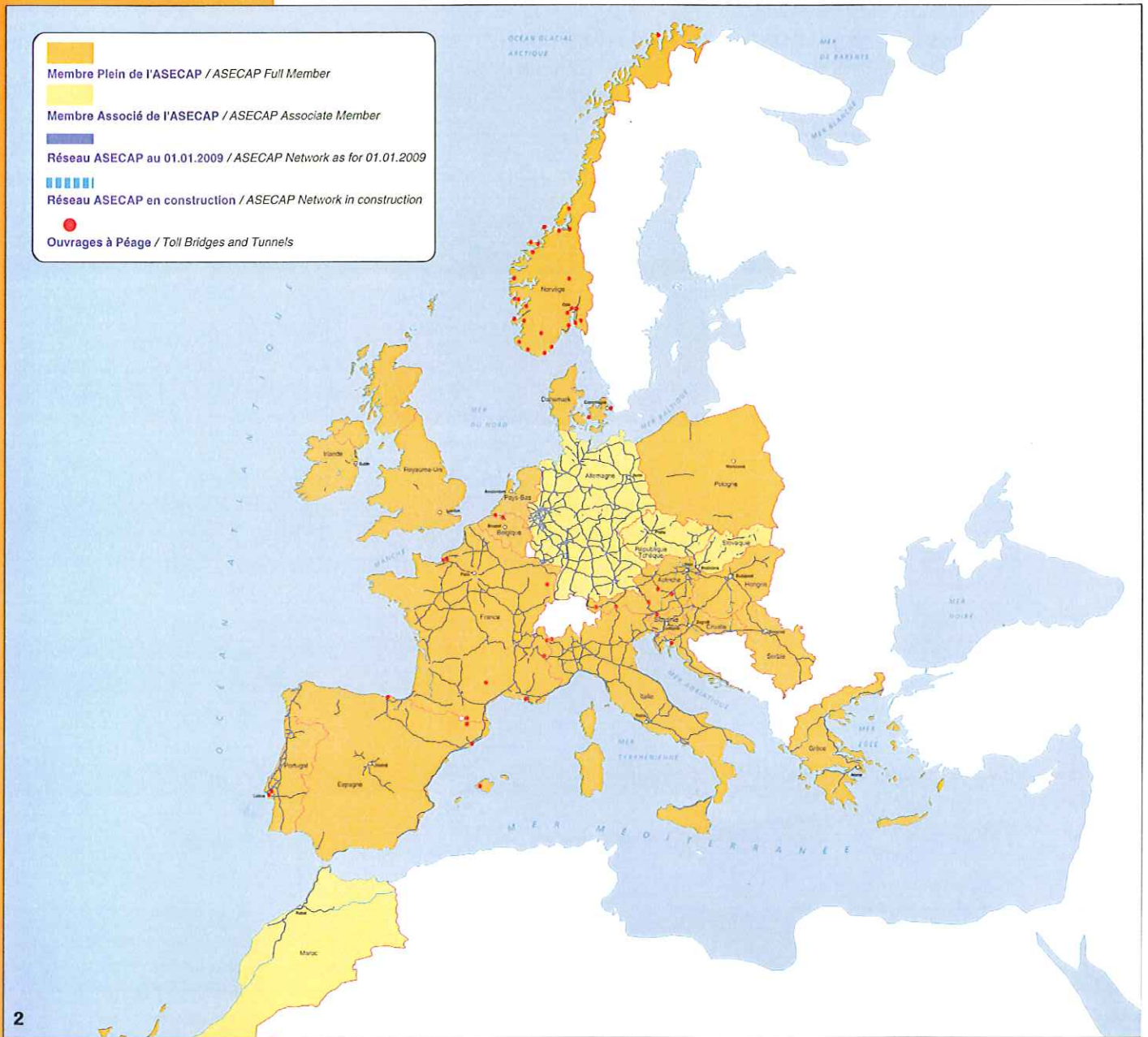
Le euro-autostrade arrivano a Cracovia, in Polonia, uno degli ultimi *full member* entrati a far parte dell'Asecap, associazione europea delle autostrade a pedaggio e, soprattutto, grande Paese del Vecchio Continente dalla mirabile storia e dalla memorabile cultura, nonché "cerniera" nell'evoluzione dei rapporti tra Est e Ovest e, di fatto, nella costruzione della nuova Europa. Ci arrivano, per celebrare l'edizione numero 37 delle loro tradizionali Giornate di Studio e

Informazione, in un periodo storico segnato dalla crisi finanziaria mondiale, un "tema" con cui relazionarsi e su cui confrontarsi - a riguardo ci sarà anche una *working session* dedicata - sin dall'argomento cardine della *kermesse*: il *greening transport*, ovvero il trasporto sostenibile. Come si possono conciliare - sarà questa una delle domande cruciali - le politiche "green" con le attuali esigenze di un mercato in affanno? *"Sotto la lente di ingrandimento"* - illustra a Le Strade Maurizio Rotondo, che per l'Aiscat si occupa di Affari internazionali, mentre in Asecap presiede il comitato dedicato a sicurezza e ambiente - *i riflessi socio-economici delle politiche del greening transport, finalizzate alla costruzione di un trasporto più verde, alla luce di una contingenza critica come quella attuale. Il proposito è di lavorare a un duplice obiettivo: rendere il trasporto più sostenibile e, insieme, non penalizzare ulteriormente il mercato*". Le euro-autostrade arriveranno a Cracovia e ci rimarranno dal 24 al 27 maggio, ospiti di Autostrada Wielkopolska, la società che condivide la squadra di *player* nazionali con Stalexport, Autostrada Malopolska e Gdansk Transport Company. Il Paese, circa 700 km di rete autostradale (210 a pedaggio), si trova ad affrontare, insieme a tutta la regione, i flutti di una burrasca economica superata la quale dovrebbe rientrare sui binari di uno sviluppo di sistema dalla portata epocale, dato che in Polonia è già tracciato un disegno

1. Fabrizio Palenzona, presidente di Aiscat e Asecap



Autostrade



2. Rete dei membri Asecap (1 gennaio 2009)

di costruzione di almeno 3mila nuovi km di autostrade e superstrade. A fare gli onori di casa sono attesi alti rappresentanti del governo polacco, quindi i vertici Asecap a cominciare dal presidente di Asecap e Aiscat Fabrizio Palenzona che proprio a Cracovia concluderà il mandato alla guida dell'associazione europea ricevuto a Heraklion 2007 facendo il punto della situazione sui grandi temi del settore. Due di questi, in particolare, nel dettaglio il telepedaggio e la sicurezza, saranno approfonditi in modo particolare nel corso delle Giornate polacche. Vediamo come.

TELEPEDAGGIO E ROAD SAFETY

Semplificare la vita e il lavoro di chi viaggia lungo i 28.443,8 km (dato 2008) della rete a pedaggio gestita dai 20 membri Asecap e, insieme, garantire all'utenza *standard* di sicurezza sempre più elevati. Sono queste due priorità che l'associazione europea delle concessionarie a pedaggio persegue attraverso una molteplicità di strumenti, tra cui, come nel primo caso, la partecipazione attiva nell'ambito di progetti europei quali CESARE IV, finalizzato a ren-

dere operativa l'interoperabilità tecnica e contrattuale del telepedaggio in Europa, nonché a definire le linee guida relative al Servizio europeo di Telepedaggio (EETS) come previsto dalla direttiva 2004/52/CE.

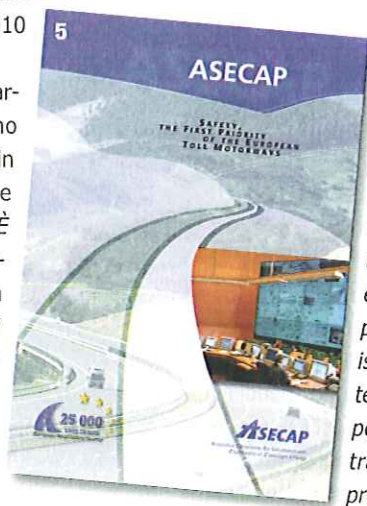
L'Unione Europea, a questo proposito, sta per dare il via libera alla relativa regolamentazione, il che di fatto determina il conto alla rovescia verso l'effettiva applicazione della direttiva: entro tre anni dall'entrata in vigore del provvedimento prevedibile entro il 2009, un utente di servizio di telepedaggio (*in primis* un autotrasportatore) potrebbe realisticamente avere la possibilità di sottoscrivere un contratto con un fornitore del servizio in qualunque paese Ue e di fruire successivamente del servizio stesso su tutto il territorio dell'Unione senza necessità di ulteriori contratti a livello nazionale: "Viene quindi introdotto - notano dall'Aiscat, l'associazione delle concessionarie italiane presieduta da Palenzona e diretta da Massimo Schintu - il concetto di una sorta di roaming del pedaggio, così come oggi avviene con la telefonia mobile oppure con l'uso delle carte di credito".

Secondo tema forte: la sicurezza. Una questione da sempre presente in casa Asecap e Aiscat, basti pensare che l'associazione italiana è stata tra i primissimi firmatari della Carta europea per la sicurezza stradale del 2004. Alle intenzioni, poi, sono seguiti i fatti dato che il sistema autostradale italiano risulta perfettamente in linea con l'obiettivo fissato nel Libro Bianco sui Trasporti della UE che

prevede il dimezzamento entro il 2010 del numero dei morti per incidente.

E adesso è arrivato il momento di guardare oltre, ovvero al nuovo Piano d'Azione europeo per la road safety in elaborazione che coprirà, con le sue iniziative, il periodo 2011-2020. "È ferma intenzione del settore delle autostrade europee a pedaggio - nota Rotondo - diventare protagonista di questo nuovo scenario, sin dalla sua prima definizione, mettendo a disposizione delle istituzioni il proprio know how e le proprie esperienze, per esempio proprio quelle di casa nostra dove gli obiettivi sono stati raggiunti".

Proprio così: know how ed esperienze di scuola tricolore. Partendo dalle quali viene da chiedersi: come si può sintetizzare il contributo delle concessionarie italiane allo sviluppo di un sistema autostradale eu-



ropeo sempre più efficiente e sicuro? "Le concessionarie italiane - sottolinea l'Aiscat - sono all'avanguardia dal punto di vista delle tecnologie, la cui disponibilità, peraltro, oggi è decisamente avanzata. Penso per esempio al settore degli ITS. Quello sui cui è ancora necessario lavorare è piuttosto la cosiddetta 'cucitura' istituzionale, ovvero, posto che le tecnologie sono assolutamente disponibili, il loro migliore utilizzo attraverso l'incontro tra le esigenze procedurali o contrattuali dei diversi soggetti coinvolti. Il punto di ar-

rivo non trascurabile è proprio l'uso, corretto e vantaggioso per l'intera collettività, delle tecnologie stesse". Al dopo-Cracovia tutti gli approfondimenti e le risposte del caso. ■■

3, 4. Sicurezza delle infrastrutture e telepedaggio, innanzitutto per i mezzi pesanti: saranno tra i temi forti delle Giornate Asecap

5. Brochure Asecap sulla sicurezza dell'infrastruttura autostradale